

INTERROGAZIONE
Indifferibile e urgente in aula
N. 23

Interventi urgenti a sostegno degli apicoltori piemontesi

Presentata dal Consigliere regionale:

VALLE DANIELE (primo firmatario)

Presentata in data 10-09-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *interventi urgenti a sostegno degli apicoltori piemontesi*

Premesso che:

- l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) ha pubblicato a luglio 2019 il report "*Analisi di mercato e prime valutazioni sui danni economici per la campagna produttiva 2019*" dove ha evidenziato che "*l'effettiva produzione italiana di miele, secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale sul miele, si attesterebbe su oltre 23,3 mila tonnellate*" e "*la regione più produttiva è il Piemonte, con oltre 5 mila tonnellate stimate nel 2018, seguita da Toscana con oltre 3 mila tonnellate e da Emilia Romagna con oltre 2 mila tonnellate*";
- in generale dal report risulta che nel 2019 la produzione nazionale di miele di acacia e agrumi si è ridotta del 41% rispetto alle attese provocando di fatto, in termini economici, una riduzione dei ricavi per gli apicoltori pari a circa 73 milioni di euro;
- secondo un'analisi della Coldiretti, pubblicata il 2 settembre 2019 e basata sulla banca dati ESWD, in Italia dall'inizio dell'anno 2019 si sono succeduti 1126 eventi meteo estremi fra grandinate, trombe d'aria, tempeste di acqua e vento e ondate di calore, con un incremento dei fenomeni gravi del 56,4% rispetto all'anno precedente;
- le forti oscillazioni delle temperature e l'alternarsi di fenomeni climatici opposti hanno provocato un fortissimo stress per l'apicoltura italiana, con particolari crisi nelle aree del Nord Italia;

Considerato che:

- la produzione di miele di acacia in Piemonte, come rilevato da Ismea, si è dimezzata e su 164.296 alveari in produzione a destinazione commerciale (esclusi quelli per autoconsumo) oltre la metà ha subito forti danni per un mancato ricavo stimato di 16,5 milioni di euro: "*In tutta la regione la situazione è pessima, la produzione nella primavera 2019 è sostanzialmente azzerata. Alla scarsa resa delle prime fioriture primaverili è seguita la perdita totale del raccolto di robinia. La poca acacia raccolta nei rari giorni di bel tempo è stata consumata dalle api. Innumerevoli le colonie morte per fame nel mese di maggio e comunque straziante la situazione presente negli apiari costretti a sopravvivere grazie alla nutrizione artificiale. In alcune zone si sono verificate cospicue sciamature.*";
- si stima che le aziende professionali che praticano nomadismo in Piemonte ottengano mediamente circa 33 kg di miele per alveare (rispetto ai 30 kg della media nazionale), l'ultima rilevazione dell'Osservatorio Nazionale Miele, per il mese di Luglio 2019 in Piemonte, riporta invece che "*Si confermano le scarse produzioni del tiglio di città, dove è prevalsa soprattutto la melata. Migliori i raccolti di tiglio di montagna le cui rese si sono attestate sui 10 kg/alveare stimati a melario. Per quanto riguarda il miele di castagno sono*

state registrate produzioni medio basse in tutto il territorio regionale con forti disomogeneità. Si stima una media di 15 kg/alveare. Per quanto riguarda i mieli di alta montagna si registrano rese di 10 kg/alveare per il millefiori mentre la produzione di miele di rododendro è stata più soddisfacente, stimata in 20 kg/alveare. Non si registrano produzioni di melata”;

- *come sottolineato anche da elaborazioni Coldiretti su dati Istat, a causa di questa situazione, “le api non hanno avuto la possibilità di raccogliere il nettare e il poco miele che sono riuscite a produrre lo hanno mangiato per sopravvivere con il risultato che quest’anno la produzione nazionale risulterà ben al di sotto delle oltre 23,3 milioni di chili del 2018, mentre le importazioni sono risultate pari a 9,7 milioni di chili nei primi cinque mesi del 2019 (circa la metà arriva dall’Ungheria e quasi il 10% dalla Cina)”;*

Evidenziato infine che:

- i fenomeni meteorologici che hanno colpito l’Italia non possono più essere considerati casuali, ma sono anzi evidenti segnali del cambiamento climatico che sta sconvolgendo il nostro pianeta, la cui accelerazione è diventata davvero preoccupante negli ultimi anni;
- le api sono un tassello fondamentale per l’equilibrio biologico del pianeta e svolgono una funzione di servizio per tutte le altre attività agricole, pertanto necessitano di una seria tutela da parte delle istituzioni;
- il settore dell’apicoltura piemontese ha sempre rappresentato un’eccellenza a livello italiano, sia in termini di qualità del prodotto sia in termini di volumi produttivi;

INTERROGA

la Giunta regionale,

- per sapere se intenda aiutare gli apicoltori a superare quest’annata difficilissima con interventi specifici e urgenti a sostegno del settore;
- per sapere se intenda valutare un piano straordinario di valorizzazione della produzione di miele piemontese che risulta essere una delle eccellenze italiane;
- per sapere quali misure intenda intraprendere per contrastare e limitare gli effetti dei cambiamenti climatici sul comparto agricolo della nostra Regione.